



DELIBERAZIONE N. 113 DEL 04.11.2022

OGGETTO: Art. 18 comma 10 legge 580/93 come modificato dal D.Lgs. 219/2016: proposta di aumento della misura del diritto annuale triennio 2023 – 2025. **Progetti:** 1. La doppia transizione: digitale ed ecologica; 2. Formazione lavoro; 3. Turismo; 4. Preparazione delle PMI ad affrontare i mercati internazionali: i progetti S.E.I.

Il Relatore riferisce che, l'art. 18, comma 10, della Legge n. 580/1993, come modificato dal D.Lgs. n. 219/2016 e s.m.i., prevede che *"per il finanziamento di programmi e progetti presentati dalle Camere di Commercio, condivisi con le Regioni ed aventi per scopo la promozione dello sviluppo economico e l'organizzazione di servizi alle imprese, il Ministro dello Sviluppo Economico, su richiesta di Unioncamere, valutata la rilevanza dell'interesse del programma o del progetto nel quadro delle politiche strategiche nazionali, può autorizzare l'aumento, per gli esercizi di riferimento, della misura del diritto annuale fino ad un massimo del venti per cento"*.

A tale proposito, Unioncamere nazionale, con nota prot. n. 18949 del 19 settembre u.s. acquisita in pari data al prot. cam. n. 64510, ha inviato alle Camere di Commercio i 4 progetti nazionali da finanziare con l'aumento del 20% del diritto annuale per il prossimo triennio: 1. La doppia transizione: digitale ed ecologica; 2. Formazione lavoro; 3. Turismo; 4. Preparazione delle PMI ad affrontare i mercati internazionali: i progetti S.E.I.

In merito il Relatore precisa che sono previste alcune modalità operative. La prima riguarda i voucher che dovranno essere coordinati con gli incentivi messi a disposizione dal PNRR e da altri fondi pubblici per evitare inutili sovrapposizioni, anche tenendo conto dell'entità delle risorse disponibili.

L'altro aspetto innovativo invece riguarda la previsione della costituzione di bacini di professionalità – così com'è stato per i digital promoter del progetto PID – per favorire l'acquisizione di competenze specifiche dedicate in particolare al contatto con le imprese sui temi più rilevanti (green, finanza, tecnologie, risorse energetiche, ecc.).

L'unico progetto "obbligatorio" per tutte le Camere di Commercio, precisa il Relatore, è "La doppia transizione: digitale ed ecologica", a cui andrebbe destinato almeno il 45% del provento netto stimato nel triennio. Per gli altri progetti, le Camere di Commercio valuteranno l'eventuale realizzazione in funzione delle specifiche esigenze territoriali.

La Giunta camerale è, pertanto chiamata ad esprimersi, al fine di sottoporre all'approvazione del Consiglio camerale, sui progetti ai quali aderire e alla relativa ripartizione delle risorse.



LA GIUNTA

- Sentita la relazione del Vice Presidente;
- Vista la *Legge n. 580/1993 e s.m.i.*;
- Visto il vigente *Statuto* della Camera di Commercio di Bari;
- Visto il *D.P.R. n. 254/2005 "Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio"*;
- Richiamata la *Deliberazione di Giunta* immediatamente esecutiva *n. 19 dell'08.02.2022 "Deliberazione di Giunta n. 51 del 29.06.2021. Determinazioni"*;
- Richiamata la *Deliberazione di Giunta* immediatamente esecutiva *n. 27 del 29.04.2022*;
- Richiamato l'art. 18, comma 10, della *Legge n. 580/93*, come modificato dal *D. Lgs. n. 219/2016*, che prevede *"per il finanziamento di programmi e progetti presentati dalle Camere di Commercio, condivisi con le Regioni ed aventi per scopo la promozione dello sviluppo economico e l'organizzazione di servizi alle imprese, il Ministro dello Sviluppo Economico, su richiesta di Unioncamere, valutata la rilevanza dell'interesse del programma o del progetto nel quadro delle politiche strategiche nazionali, può autorizzare l'aumento, per gli esercizi di riferimento, della misura del diritto annuale fino ad un massimo del venti per cento"*;
- Richiamata la nota prot. n. 18949 del 19 settembre u.s, acquisita in pari data al prot. cam. n. 64510, con la quale Unioncamere Nazionale ha inviato alle Camere di Commercio i 4 progetti nazionali da finanziare con l'aumento del 20% del diritto annuale per il prossimo triennio: 1. La doppia transizione: digitale ed ecologica; 2. Formazione lavoro; 3. Turismo; 4. Preparazione delle PMI ad affrontare i mercati internazionali: i progetti S.E.I.;
- Considerato che sono previste delle novità nelle modalità operative come l'utilizzo di voucher che dovranno essere coordinati con gli incentivi messi a disposizione dal PNRR e da altri fondi pubblici per evitare inutili sovrapposizioni, anche tenendo conto dell'entità delle risorse disponibili;
- Visto che l'altro aspetto innovativo riguarda la previsione della costituzione di bacini di professionalità – così com'è stato per i digital promoter del progetto PID – per favorire l'acquisizione di competenze specifiche dedicate in particolare al contatto con le imprese sui temi più rilevanti (green, finanza, tecnologie, risorse energetiche, ecc.);
- Preso atto che l'unico progetto "obbligatorio" per tutte le Camere di Commercio è "La doppia transizione: digitale ed ecologica" a cui andrebbe destinato almeno il 45% del provento netto stimato nel triennio, mentre per gli altri Progetti, le Camere di Commercio valuteranno l'eventuale realizzazione in funzione delle specifiche esigenze territoriali;



- Esaminata la documentazione istruttoria (Progetti corredati delle relative tabelle dei costi) strumentale al provvedimento da assumere;
- Valutata la necessità di aderire, in aggiunta al Progetto nazionale obbligatorio "La doppia transizione: digitale ed ecologica" ed in funzione delle specifiche esigenze territoriali, ai Progetti nazionali "Formazione lavoro" e "Turismo";
- Condivisa la proposta di destinare il 60% dell'aumento del diritto annuale al progetto nazionale "La doppia transizione: digitale ed ecologica" ed il 20% ai progetti nazionali "Formazione lavoro" e "Turismo", per un importo complessivo nel triennio di €. 5.104284,74 da ripartire tra i tre progetti come di seguito specificato:
 - La doppia transizione: digitale ed ecologica (60%) € 3.062.570,84
 - Formazione Lavoro €. 1.020.856,95
 - Turismo €. 1.020.856,95
- Ritenuto di proporre al Consiglio camerale l'adesione ai suddetti Progetti, con relative tabelle dei costi che, allegati al presente provvedimento, ne costituiscono parte integrante e sostanziale;
- Visto il parere favorevole del Segretario Generale in merito alla legittimità del provvedimento;
- A voti unanimi, espressi in termini di legge in modalità telematica dai Componenti di Giunta presenti all'adunanza in videoconferenza ed in presenza da quelli in aula,

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa e qui da intendersi integralmente riportate:

- di proporre al Consiglio camerale l'adesione nel prossimo triennio 2023-2025 - previo Decreto di autorizzazione del Ministro dello Sviluppo Economico ai sensi dell'art. 18, comma 10, della Legge n. 580/93 e s.m.i. - al Progetto nazionale obbligatorio "La doppia transizione: digitale ed ecologica" e ai Progetti nazionali "Formazione lavoro" e "Turismo";
- di proporre al Consiglio camerale di destinare il 60% dell'aumento del diritto annuale al progetto nazionale "La doppia transizione: digitale ed ecologica" ed il 20% ai progetti nazionali "Formazione lavoro" e "Turismo", per un importo complessivo nel triennio di €. 5.104284,74 da ripartire tra i tre progetti come di seguito specificato:
 - La doppia transizione: digitale ed ecologica (60%) € 3.062.570,84
 - Formazione Lavoro €. 1.020.856,95



- Turismo €. 1.020.856,95
- di sottoporre all'approvazione del Consiglio Camerale la proposta della Giunta, con relative tabelle dei costi che, allegati al presente provvedimento, ne costituiscono parte integrante e sostanziale;
- di dichiarare il presente provvedimento immediatamente esecutivo.

IL SEGRETARIO GENERALE

(Dott.ssa Angela Patrizia Partipilo)

IL VICE PRESIDENTE

(Dott. Pietro Piccioni)

PROGETTI FINANZIATI CON L'AUMENTO DEL 20% DEL DIRITTO ANNUALE

CAMERA DI COMMERCIO DI **BARI**

Provento netto stimato nel triennio **5.104.284,74**

PROGETTI	Valore	Percentuale*
1. La doppia transizione: digitale ed ecologica**	3.062.570,84	12,00%
2. Formazione lavoro	1.020.856,95	4,00%
3. Turismo	1.020.856,95	4,00%
4. Preparazione alle PMI ad affrontare i mercati internazionali	-	0,00%
Quadrilatero (Marche-Umbria)	-	0,00%
TOTALE	5.104.284,74	20,00%

PROGETTI FINANZIATI CON L'AUMENTO DEL 20% DEL DIRITTO ANNUALE

CAMERA DI COMMERCIO DI **BARI**

PROVENTO NETTO **3.062.570,84**

DOPPIA TRANSIZIONE DIGITALE ED ECOLOGICA

RIEPILOGO COSTI	TOTALE IVA INCLUSA	% sul costo totale del progetto	limite % costi interni
COSTI INTERNI INCLUSE SPESE GENERALI*	442.570,84	14%	15,0%
COSTI ESTERNI	620.000,00	20,2%	
VOUCHER / CONTRIBUTI	2.000.000,00	65,3%	
TOTALE COSTI PROGETTO	3.062.570,84		

PROGETTI FINANZIATI CON L'AUMENTO DEL 20% DEL DIRITTO ANNUALE

CAMERA DI COMMERCIO DI

BARI

PROVENTO NETTO

1.020.856,95

FORMAZIONE LAVORO

RIEPILOGO COSTI	TOTALE IVA INCLUSA	% sul costo totale del progetto	limite % costi interni
COSTI INTERNI INCLUSE SPESE GENERALI*	200.000,00	20%	20,0%
COSTI ESTERNI	200.000,00	19,6%	
VOUCHER / CONTRIBUTI	620.856,95	60,8%	
TOTALE COSTI PROGETTO	1.020.856,95		

PROGETTI FINANZIATI CON L'AUMENTO DEL 20% DEL DIRITTO ANNUALE

CAMERA DI COMMERCIO DI

BARI

PROVENTO NETTO

1.020.856,95

TURISMO

RIEPILOGO COSTI	TOTALE IVA INCLUSA	% sul costo totale del progetto	limite % costi interni
COSTI INTERNI INCLUSE SPESE GENERALI*	153.000,74	15%	15,0%
COSTI ESTERNI	77.000,00	7,5%	
VOUCHER / CONTRIBUTI	790.856,21	77,5%	
TOTALE COSTI PROGETTO	1.020.856,95		

Progetti finanziati con l'aumento del 20% del diritto annuale

Triennio 2023-2025

LA DOPPIA TRANSIZIONE: DIGITALE ED ECOLOGICA

Relazione illustrativa

1. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

Promuovere un'economia inclusiva e sostenibile attraverso la **trasformazione digitale ed ecologica** delle imprese è una delle sfide più attuali, sia per rilanciare la ripresa post pandemica e dare slancio a produzione e investimenti, sia per “mettere a terra” le iniziative del **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza** - PNRR che rappresentano un'occasione irripetibile per avviare un nuovo ciclo di sviluppo inclusivo e sostenibile del nostro Paese.

La “**doppia transizione**” è infatti considerata uno dei capisaldi della ripresa post Coronavirus del nostro Paese ed avrà impatti significativi sulla competitività e sulla crescita internazionale, come evidenziato dal rapporto **DESI 2022 - Digital Economy and Society Index** della Commissione Europea: *“i progressi che il nostro Paese sarà capace di compiere nei prossimi anni verso la transizione digitale, ecologica e la sostenibilità saranno cruciali per consentire all'intera UE di conseguire gli obiettivi del decennio digitale per il 2030”*.

Inoltre, i mutati scenari internazionali legati alla **crisi energetica** stanno **determinando nuovi assetti globali che impongono al sistema produttivo nuove sfide per competere nell'attuale contesto economico**, caratterizzato da un significativo incremento del costo delle materie prime e dell'energia. Le imprese italiane sono quindi chiamate a investire in tecnologia e a produrre in maniera sostenibile se vogliono continuare a competere a livello internazionale: le **soluzioni green e digitali** diventano così due elementi imprescindibili per la tenuta del sistema produttivo del nostro Paese. Questo nuovo paradigma produttivo non riguarda solo le grandi imprese ma soprattutto quelle di **micro e piccole dimensioni, spesso più impreparate ad affrontare la doppia transizione** sia per difficoltà legate all'accesso agli incentivi e alla gestione degli investimenti, sia per l'assenza di professionalità adeguate a gestire i nuovi modelli produttivi.

Alla luce del contesto sopra delineato il Sistema Camerale – avvalendosi della rete dei PID - Punti Impresa Digitale - propone una nuova progettualità per il triennio 2023-2025 che, **oltre a consolidare e potenziare le azioni già realizzate sulla tematica della digitalizzazione**, intende affrontare il tema della **doppia transizione, che rappresenta un elemento centrale** del cambiamento economico-sociale in atto e assume un ruolo prioritario nelle misure e nei progetti di rilancio del nostro Paese, nell'ambito del **PNRR**.

In questi anni i PID hanno accompagnato **circa 500 mila imprese** nei processi di innovazione, dando un contributo rilevante alla transizione digitale del nostro Paese.

L'attività di assistenza fino ad oggi realizzata ha consentito di:

- **informare circa 300.000 imprese** attraverso più di 4.000 eventi info-formativi sulle tecnologie digitali e sui nuovi modelli di business;
- **realizzare circa 60.000 assessment della maturità digitale**, fornendo alle imprese una fotografia circa i principali gap su cui intervenire;
- **sostenere i processi di innovazione digitale** delle imprese, attraverso l'erogazione di contributi, sotto forma di **voucher, del valore complessivo di oltre 100 milioni di euro**, per l'acquisto di tecnologie, consulenza e formazione del personale;
- **supportare, attraverso azioni di orientamento, oltre 7.000 imprese, indirizzandole verso strutture specializzate** (Competence Center, FabLab, Centri Trasferimento Tecnologico, Università, Centri di ricerca, ecc.) capaci di affiancarle nei processi di innovazione digitale.

Gli importanti risultati raggiunti sono stati possibili grazie alla presenza di figure professionali – **Digital Promoter** – che, nel corso delle diverse annualità, hanno potuto corroborare la propria professionalità, beneficiando di percorsi di formazione specialistica e maturando importanti esperienze che hanno fatto accrescere il bagaglio di conoscenze e di competenze, oggi patrimonio dell'intero Sistema Camerale. Le risorse oggi maggiormente professionalizzate rappresentano **un bacino di competenze specializzate** che va valorizzato all'interno della Camera - **Digital Specialist** - e a cui sarà necessario affiancare delle nuove figure professionali dedicate al tema della sostenibilità, con particolare riferimento alla transizione ecologica. Tali figure - **Green Specialist** - andranno ad integrare il pool di professionalità già presenti sul tema del digitale, consentendo alle Camere di commercio di erogare, con competenza, anche servizi sul tema dello sviluppo sostenibile e della doppia transizione.

2. GLI OBIETTIVI

Gli obiettivi prioritari che la presente progettualità intende raggiungere sono:

1. **Accrescere la cultura, la consapevolezza e le competenze delle imprese in materia digitale e green**, indispensabili per ripensare i processi e i modelli organizzativi in una chiave coerente con la doppia transizione.
2. **Sviluppare ecosistemi dell'innovazione digitale e green**, indispensabili per rispondere in maniera sempre più concreta, puntuale ed efficace ai fabbisogni tecnologici delle imprese, rafforzando le *partnership* con i principali Enti di ricerca italiani e favorendo l'incontro tra domanda e offerta di tecnologia, favorendo inoltre la cooperazione tra imprese nei distretti o nelle aree industriali e artigianali per sviluppare la generazione condivisa di energia da fonti rinnovabili.

3. **Facilitare la “doppia transizione” attraverso le tecnologie digitali**, rafforzando i sistemi di misurazione e di assessment oggi a disposizione dei PID.
4. **Accompagnare le imprese nella “doppia transizione”**, affiancandole nei processi di cambiamento e innovazione, spesso troppo complessi per micro e piccole realtà produttive.

Gli obiettivi sopra riportati saranno realizzati valorizzando le competenze, le professionalità, i contatti e gli strumenti realizzati dai PID, **consolidando il bacino di professionalità** già presenti all’interno delle Camere sul tema del digitale e **integrando la struttura organizzativa con competenze specifiche sulle tematiche legate alla transizione sostenibile ed ecologica**.

3. LE LINEE STRATEGICHE DI AZIONE PER IL TRIENNIO 2023-2025

Per raggiungere gli obiettivi sopra esplicitati, le Camere di commercio - attraverso la rete dei PID - metteranno in campo una serie di azioni riconducibili a **4 linee strategiche di azione** per il triennio 2023-2025:

1. potenziamento delle competenze del capitale umano delle PMI in materia digitale e green;
2. creazione e sviluppo di ecosistemi digitali e green;
3. potenziamento degli strumenti di assessment come fattori abilitanti della doppia transizione;
4. accompagnamento delle imprese in materia digitale e green e counseling per l’accesso ai finanziamenti pubblici.

Le suddette linee strategiche andranno ad integrare le attività già in corso di realizzazione (seminari, assessment, voucher, orientamento) **che proseguiranno anche nelle future annualità**.

3.1 Potenziamento delle competenze del capitale umano delle PMI in materia digitale e green

FINALITÀ E OBIETTIVI OPERATIVI

Una survey condotta recentemente da DINTEC mette in evidenza che il 63% delle imprese non innova i propri modelli di business, per renderli più digitali e green, a causa dell’assenza di conoscenze e per mancanza di competenze (di contro, solo il 31% delle imprese non innova a causa della mancanza di finanziamenti). Alla luce di tali dati, appare evidente che per ripensare i processi e i modelli organizzativi delle imprese in una chiave coerente con la doppia transizione è importante agire sulla cultura digitale e sull’aumento di consapevolezza degli imprenditori e del management

aziendale. Allo stesso tempo, sono necessari interventi per accrescere le competenze dei lavoratori, riducendo il *mismatch* oggi esistente tra gli *skill* disponibili e quelli necessari.

LINEE DI INTERVENTO

Nel quadro sopra richiamato le Camere di commercio, attraverso i PID, possono giocare un ruolo fondamentale, sia **proseguendo le azioni di informazione e di sensibilizzazione delle imprese** in materia di digitalizzazione, sia **affiancando una nuova offerta formativa** capace di contribuire al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità, di crescita e di efficientamento energetico contenuti nel PNRR e richiesti dal nuovo contesto internazionale. Per garantire gli obiettivi sopra esplicitati, sarà necessario **affiancare alle azioni di formazione tradizionali** (corsi, webinar, seminari, ecc.) **nuove modalità di fruizione dell'offerta informativa**, più congeniali alle mutate esigenze degli imprenditori e dei lavoratori, e in grado di potenziare le occasioni di formazione da parte delle imprese.

Tale finalità sarà raggiunta attraverso due linee di intervento:

- **Academy digitale - "PID-Academy"**. Sarà realizzata una *library* digitale nazionale che, attraverso format definiti a livello centrale (struttura dei corsi, kit materiali, durata, ecc.), valorizzerà – in una logica *multi-tenant* - contributi provenienti dai vari territori, potenziando l'offerta formativa per le imprese in materia digitale e green. L'Academy, attraverso modalità di ricerca e di navigazione personalizzate, potrà consentire percorsi di formazione customizzati e rappresentare uno strumento utile e di immediato utilizzo per i lavoratori e gli imprenditori che devono formarsi in modo continuativo ed incrementale (*lifelong learning*) per affrontare le complesse sfide legate alla doppia transizione. Questa attività, consentirà di assistere un numero sempre maggiore di imprese e di garantire un'ampia varietà di tematiche oggetto di approfondimento, offrendo risposte personalizzate ai fabbisogni di conoscenza richieste espresse dai territori.
- **Laboratori digitali - "PID-Lab"**. Prima di poter intraprendere un qualsiasi processo di innovazione è importante per le imprese poter effettuare un "test" delle nuove soluzioni tecnologiche e digitali propedeutico a qualsiasi forma di investimento ("**test before invest**"). Alcuni PID in questi anni hanno messo direttamente a disposizione delle imprese del proprio territorio strumentazioni (visori a realtà aumentata e virtuale, stampanti 3D, bracci robotici, ecc.) per favorire un'azione dimostrativa delle tecnologie; in altri casi i PID hanno stabilito accordi con strutture locali (Centri di ricerca, Competence Center, ecc.) per consentire alle aziende e ai fornitori tecnologici di incontrarsi e di sviluppare, progettare e convalidare assieme nuove soluzioni adatte al mercato. Nell'ambito della presente progettualità si prevede di attivare, attraverso i PID, **laboratori tecnologici - "PID-Lab"** - per consentire alle imprese di "toccare con

mano” le tecnologie digitali, confrontandosi con personale esperto capace di illustrare, attraverso attività dimostrative, i vantaggi, le declinazioni operative, i costi di investimento delle diverse soluzioni tecnologiche. Questo nuovo servizio potrà essere erogato sia attraverso demo-center allestiti all’interno della struttura camerale, sia in partnership con altri enti del territorio (es. Incubatori, Competence Center, FabLab, ITS, Centri tecnologici, Parchi Scientifici, ecc.) attivando rapporti di collaborazione. I Laboratori, integrandosi con l’offerta formativa della PID-Academy, potranno conferire ai PID un rinnovato ruolo nella filiera formativa digitale territoriale.

3.2 Creazione e sviluppo di ecosistemi digitali e green

FINALITÀ E OBIETTIVI OPERATIVI

Per rispondere in maniera sempre più concreta, puntuale ed efficace ai fabbisogni digitali e green delle imprese, è necessario rafforzare la partnership con i principali Enti di Ricerca italiani per facilitare l’incontro tra domanda e offerta di tecnologia, indispensabile anche alla doppia transizione. Sarà pertanto fondamentale individuare e definire delle filiere locali dell’innovazione, costituite da attori pubblici (Università, Centri di Ricerca, Centri di Trasferimento Tecnologico, Istituti Tecnici Superiori) e privati (start-up innovative, FabLab, grandi imprese, ecc.), capaci di facilitare la creazione di un contesto locale collaborativo e proficuo allo sviluppo digitale e green nei quali i PID potranno svolgere appieno le funzioni di orientamento e di indirizzamento delle imprese.

LINEE DI INTERVENTO

Per raggiungere le finalità sopra descritte particolare attenzione sarà posta alla creazione di nuovi **servizi per favorire il collegamento tra domanda e offerta tecnologica**, affiancando le azioni di orientamento e di re-indirizzamento già consolidate presso la rete dei PID (es. **Mentor digitali, Atlante i4.0**) con nuovi strumenti operativi e fonti informative sempre più evolute e mirate. Tali finalità saranno realizzate attraverso le seguenti linee di azione:

- **European Digital Innovation Hub**. La rete dei PID - in *partnership* con numerosi Enti di Ricerca nazionali, con attori del *network* Transizione 4.0 e con rappresentanti del sistema produttivo - partecipa a numerose cordate riconosciute dalla Commissione Europea come European Digital Innovation Hub - EDIH. La partecipazione del Sistema Camerale nazionale e territoriale ai **Poli Europei di Innovazione Digitale** – sia direttamente (per i PID coinvolti nelle “cordate” “vincitrici”) sia indirettamente (per tutta la rete PID) - potrà rappresentare un’opportunità importante per contribuire a costituire reti di competenza “trasversali”, capaci di coniugare le

esigenze delle imprese con l'offerta tecnologica del mondo della ricerca, indispensabili per la doppia transizione. Inoltre, essa sarà l'occasione per specializzare i PID sulle tecnologie a maggior potenziale - **Key Enabling Technologies** - strategiche per il nostro sistema produttivo (**IA, cybersecurity, HPC**, ecc.).

- **Collegamento tra impresa e ricerca pubblica.** Rientra in questa linea di azione la valorizzazione, a livello locale, di iniziative nazionali volte a favorire il collegamento tra le imprese e gli Enti di Ricerca. Tra queste sono sicuramente da richiamare i progetti già in corso con i principali Enti di Ricerca nazionali (es. CNR, ENEA) - "Promo-TT Instrument" e "MIR - Matching Impresa Ricerca" -, finalizzati a valorizzare la ricerca brevettuale e mettere a disposizione del sistema produttivo i risultati della ricerca pubblica. In questo modo i PID potranno sempre più svolgere il ruolo di incubatori per l'attuazione di progetti di digitalizzazione, attraverso un processo congiunto di *design thinking* dell'innovazione in cui le imprese, i produttori IT, i Centri di Ricerca potranno lavorare insieme, creando un contesto locale collaborativo e proficuo allo sviluppo digitale e sostenibile.

3.3 Potenziamento degli strumenti di assessment come fattori abilitanti della doppia transizione

FINALITÀ E OBIETTIVI OPERATIVI

Prima di avviare un qualsiasi percorso di innovazione è indispensabile individuare il livello di partenza, ovvero il proprio punto di inizio senza la conoscenza del quale ogni percorso di cambiamento potrebbe risultare inefficace perché troppo ambizioso o troppo modesto. Proprio per favorire il raggiungimento di questo obiettivo, i PID hanno realizzato un pacchetto di strumenti di assessment dedicati a imprese e lavoratori per supportarli nella conoscenza del livello di maturità digitale (**SELF4.0 e ZOOM 4.0**), del livello **sicurezza informatica dei dati (PID Cyber Check e Cyber Exposure Index)** e delle competenze digitali (**Digital Skill Voyager**).

Ad oggi gli strumenti di assessment dei PID sopra riportati sono stati utilizzati da **ca. 60.000 utenti** e rappresentano un servizio estremamente utile per aiutare imprese e lavoratori nel conoscere le eventuali vulnerabilità, anche rapportandosi con il contesto di riferimento.

Risulta ora indispensabile, nell'ottica della doppia transizione, affiancare ai sistemi di assessment digitale strumenti capaci di valutare il posizionamento delle imprese sui **criteri ESG - Environmental Social Governance**, aiutandole ad adottare processi produttivi e strategie aziendali coerenti con i nuovi paradigmi previsti dai mercati internazionali e sempre più richiesti dal sistema finanziario-creditizio.

Parallelamente, per orientare al meglio le imprese verso la conoscenza dei criteri ESG e le priorità legate allo sviluppo sostenibile, è fondamentale che i **PID dispongano di risorse professionali aggiornate**, adeguatamente formate e soprattutto in grado di far comprendere alle imprese la necessità di adottare approcci sostenibili sotto l'aspetto ambientale, sociale ed economico.

LINEE DI INTERVENTO

Nell'ambito della presente progettualità i PID potranno, attraverso specifici **tool di assessment supportare le imprese nella valutazione del proprio livello di sostenibilità**, utile a restituire una fotografia oggettiva e quanto più possibile veritiera del **livello di compliance ai principali criteri e riferimenti internazionali sul tema della sostenibilità: GRI - Global Reporting Initiative, SDG'S - Sustainable Development Goals, standard ISO**, ecc. Lo strumento, inoltre, prenderà in considerazione anche lo sviluppo digitale dei processi come fattore abilitante verso la trasformazione sostenibile. A conclusione dell'assessment, realizzato con tool nazionali comuni a tutti i PID, l'impresa riceverà un report automaticamente elaborato sulla base delle risposte fornite nel quale saranno evidenziati i punti di forza e di debolezza utili nella pianificazione di azioni di miglioramento della sostenibilità dei processi e/o funzioni aziendali.

L'assessment rappresenta, quindi, il primo passo per intraprendere un percorso di avvicinamento alla transizione sostenibile, integrata al digitale, con la duplice finalità, da un lato, di individuare le strategie di miglioramento e, dall'altro, conoscere i primi passi per realizzare attività di monitoraggio dei propri impatti, funzionali alla **predisposizione di rendicontazioni di sostenibilità sempre più richieste dal sistema finanziario-creditizio**. In questo ambito **i PID potranno acquisire un ruolo di primo orientamento sul tema della sostenibilità**, in grado di guidare le imprese nell'individuazione e applicazione di soluzioni digitali e tecnologiche "sostenibili" ma anche nella ricerca di **bandi e finanziamenti** per l'acquisizione delle soluzioni individuate.

3.4 Accompagnamento delle imprese in materia di digitale e green e counseling per l'accesso ai finanziamenti pubblici

FINALITÀ E OBIETTIVI OPERATIVI

Per poter intraprendere la doppia transizione, le imprese italiane hanno necessità di essere affiancate nei processi di cambiamento, spesso troppo complessi per micro e piccole realtà, per assenza di cultura, consapevolezza e personale adeguato.

In questo contesto, il ruolo dei PID si è rivelato già fondamentale nella sfida della transizione digitale, attraverso l'erogazione di servizi concreti (assessment,

formazione, orientamento, erogazione di risorse economiche, ecc.) capaci di favorire l'adozione delle tecnologie e il cambiamento dei sistemi produttivi. Nell'ambito della presente progettualità si ritiene fondamentale affiancare a questi servizi consolidati delle azioni specialistiche di supporto nella doppia transizione attraverso un'azione di **accompagnamento delle imprese nella implementazione delle soluzioni tecnologiche e green, anche facendo leva sulle numerose linee di finanziamenti disponibili.**

LINEE DI INTERVENTO

Nell'ambito della presente progettualità si procederà ad attivare un **sistema di accompagnamento** che sia in grado di affiancare concretamente le MPMI nell'innovazione – digitale e green - dei propri processi e modelli di business, **utilizzando appieno le opportunità di finanziamento oggi disponibili** (PNRR, programmazione 2021-2027, ecc.).

- **Accompagnamento e orientamento su Digitale e Green.** Rientrano in questa linea di intervento le azioni di supporto alle imprese nella selezione delle tecnologie e dei partner più adatti a realizzare l'innovazione e definire strategie aziendali coerenti con le tendenze tecnologiche. Tali attività riguardano le tecnologie digitali che possono meglio rispondere a esigenze di produzione e di consumo sostenibili: gestione ed efficientamento delle catene di fornitura (es. *micro-supply chain*), **efficientamento dei consumi energetici e/o idrici** (es. IoT, sensoristica, telerilevamento, robotica), ecc.

Le attività di scouting potranno essere realizzate anche avvalendosi di soluzioni tecnologiche specifiche, come il tool "Way To Solution" ovvero un sistema di ricerca che, attraverso l'utilizzo di algoritmi di Intelligenza Artificiale, è in grado di individuare all'interno della banca dati dei brevetti europei (realizzata da Unioncamere-Dintec) le soluzioni più coerenti e vicine ai fabbisogni di crescita delle imprese e possibili partner tecnologici con cui implementarle.

- **Counseling su energie rinnovabili e promozione delle comunità energetiche.** Il tema della transizione ecologica occupa un ruolo prioritario all'interno del PNRR che destina, nell'ambito della *Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica"*, risorse pari a 59,46 miliardi di euro, con l'obiettivo generale di migliorare la sostenibilità e la resilienza del sistema economico, assicurando una transizione equa e inclusiva, contribuendo al raggiungimento degli obiettivi strategici di decarbonizzazione, anche attraverso l'incremento della quota derivante da energia rinnovabile. Le misure del PNRR rappresentano un'importante risposta strutturale ad una maggiore indipendenza energetica del sistema paese dai mercati internazionali, tramite lo sviluppo delle rinnovabili. Tra le cinque linee di intervento

che compongono la Missione 2, si colloca *l'Investimento 1.2 "Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e l'autoconsumo"* che si pone l'obiettivo di installare nuova capacità di generazione elettrica, in configurazione distribuita da parte di comunità delle energie rinnovabili e auto-consumatori, ovvero gruppi organizzati di utenti che collaborano tra loro per produrre, consumare e gestire energia pulita attraverso uno o più impianti locali. Le **Comunità energetiche** ed i gruppi di autoconsumo collettivo, introdotti in Italia a seguito del recepimento della Direttiva RED II, con il Decreto Milleproroghe n° 162/2019 e successivamente con il D. Lgs. 199/2021, rappresentano oggi strumenti ancora poco conosciuti dalle imprese. In questo contesto il Sistema Camerale può giocare un ruolo fondamentale sia informando le imprese e fornendo assistenza per favorire l'adesione a queste forme di *sharing* energetico, sia favorendo il coinvolgimento di Enti pubblici del territorio, in particolare Regioni e Comuni, abilitando nuovi modelli di business, con un'importante ricaduta sull'economia locale. Ma questo sforzo non può prescindere dallo sviluppo di collaborazione e cooperazione tra le stesse imprese e i territori; per questo si potranno sviluppare progetti che – mettendo in rete le imprese nei distretti, nelle zone industriali e artigianali – possano creare una domanda di produzione e autoconsumo di energia da fonti rinnovabili, che spinga gli enti locali e i territori a sostenere l'innovazione. In alcuni territori ci sono già attività in corso che potranno essere più convogliate anche verso le esigenze delle imprese.

- **Counseling sui bandi di finanziamento.** Nei prossimi mesi sarà disponibile un panorama molto ampio di opportunità e un bacino di risorse importante per le imprese italiane che vogliono sviluppare progetti di innovazione, sia in campo digitale che green: bandi del PNRR, Fondi strutturali della Programmazione 2021-2027, *Digital Europe Programme*, ecc. Tuttavia, i dati mostrano che le imprese italiane hanno ancora evidenti **difficoltà nell'accesso ai fondi e ad orientarsi tra le finalità dei vari strumenti disponibili** con inevitabili ripercussioni sulla diffusione ed efficacia delle misure stesse; questa criticità è evidente soprattutto tra le MPMI che rischiano di vanificare importanti opportunità. Sarà pertanto fondamentale, nell'ambito di questa linea di attività, attivare all'interno dei PID un nuovo servizio di orientamento e tutoraggio per aiutare le imprese ad **individuare le opportunità di finanziamento più idonee alle loro esigenze di sviluppo in materia di doppia transizione.**

Il nuovo servizio opererà come **l'helpdesk rivolto alle imprese** interessate ad usufruire delle agevolazioni offrendo con tempestività supporto sui bandi aperti e un primo orientamento sulle procedure previste per beneficiare di tali finanziamenti. A tale fine è di particolare importanza creare all'interno del team dei PID delle **professionalità specifiche** per favorire l'accompagnamento delle imprese del territorio con servizi informativi e formativi sulle opportunità di finanziamento

disponibili, partendo dalla positiva esperienza già realizzata in materia di Transizione 4.0 e Banda Ultralarga.

4. RISULTATI ATTESI

Potenziamento delle competenze del capitale umano delle PMI in materia digitale e green

- Integrare le professionalità disponibili presso i PID con figure comopetenti sulla doppia transizione
- Formazione del personale dei PID sui temi legati alla sostenibilità, ai criteri e agli strumenti rendicontativi della sostenibilità, alla finanza sostenibile
- Affiancare, ai percorsi informativi per le imprese sul digitale, iniziative formative specifiche sulla doppia transizione
- Realizzare una Academy digitale (*PID-Academy*) con contributi multimediali per le imprese sulla doppia transizione
- Realizzare Laboratori digitali (*PID-Lab*) attraverso spazi dimostrativi sulle tecnologie presso la struttura camerale e/o altre strutture territoriali per favorire le attività di *testing* da parte delle imprese (*test-before-invest*)

Creazione e sviluppo di ecosistemi digitali e green

- Realizzare *European Digital Innovation Hub – eDIH* con il coinvolgimento di PID nazionale e locali, secondo le progettualità vincitrici a livello comunitario
- Favorire il coinvolgimento della intera rete dei PID nella realizzazione dei progetti dei *European Digital Innovation Hub*
- Favorire la specializzazione dei PID sulle Key Enabling Technologies
- Promuovere sistemi di collegamento ricerca-impresa attraverso la valorizzazione dei progetti nazionali Promo TT e MIR

Potenziamento degli strumenti di assessment come fattori abilitanti della doppia transizione

- Diffondere tra le imprese gli strumenti di valutazione della maturità digitale (SELF4.0, ZOOM 4.0 e Digital Skill Voyager)
- Potenziare le azioni di assessment con interventi specifici sulla cybersecurity (PID Cyber Check e Cyber Exposure Index)
- Diffondere tra le imprese gli strumenti di auto-valutazione nazionali per valutare il livello di sostenibilità aziendale ESG
- Realizzare azioni di orientamento delle imprese verso soluzioni digitali *ESG friendly* e/o bandi e opportunità di finanziamento legati al tema della doppia transizione

Accompagnamento e orientamento alle imprese in materia di digitale e green e counseling per l'accesso ai finanziamenti pubblici

- Attivare un sistema di supporto alle imprese per accompagnarle nella doppia transizione
- Attivare un servizio di supporto alle imprese per favorire l'adozione delle tecnologie e la scelta dei partner
- Attivare servizi informativi e di accompagnamento delle imprese per le imprese in materia di transizione energetica (efficienza, risparmio energetico, ecc.) e Comunità Energetiche Rinnovabili: promozione di accordi operativi tra imprese, enti locali e società civile per la realizzazione di impianti produttivi di energia da fonti rinnovabili a vantaggio della produzione e dei consumatori
- Dotare i PID di sistemi informativi sulle opportunità e i bandi di finanziamento disponibili a livello europeo, nazionale e locale per favorire la doppia transizione
- Potenziare le competenze del personale operante presso i PID in materia di opportunità di finanziamento
- Attivare, attraverso la creazione di un help desk, servizi di accompagnamento delle imprese sulle opportunità di finanziamento (bandi, ecc.) sul digitale e sul green.

BUDGET

Sono rendicontabili:

- i costi di **funzionamento** e del **personale** della CCIAA in una percentuale non superiore al **15%**;
- i costi esterni **funzionali alla realizzazione del progetto**, relativi a:
 - formazione del personale
 - servizi di assistenza tecnica
 - collaborazioni esterne
 - attività di comunicazione
 - piattaforme informatiche
 - banche dati e strumenti di analisi
 - attrezzature e software
- i costi relativi all'**acquisizione di competenze** specifiche sui temi più rilevanti (green, finanza, tecnologie) per il supporto diretto alle imprese;
- i costi destinati a **voucher/contributi** alle imprese.

Progetti finanziati con l'aumento del 20% del diritto annuale

Triennio 2023-2025

FORMAZIONE LAVORO

Relazione illustrativa

1 IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

In Italia il problema del mismatch è ben noto e ricorrente. Tale fenomeno già nel post-pandemia ha conosciuto una ripresa per i repentini cambiamenti cui il mercato del lavoro è stato sottoposto. Nel 2022 le imprese stanno affrontando crescenti incertezze per il perdurare di tensioni geopolitiche (dal conflitto in Ucraina alla crisi di Taiwan) e il conseguente incremento dei costi energetici e di altre materie prime, con le spinte inflattive e le mutate condizioni di accesso al credito per il rialzo dei tassi di interesse che stanno innescando la necessità di ulteriori adattamenti nella domanda di lavoro. L'esigenza di adeguare i propri organici per gestire l'impatto dei prezzi dell'energia, con la riconversione verso l'utilizzo di sistemi alternativi di approvvigionamento o l'efficientamento nell'uso delle risorse, insieme all'intensificazione nell'adozione della digitalizzazione nei processi aziendali richiederà una rinnovata attenzione non solo ai processi di matching ma anche all'orientamento formativo affinché non si vada incontro a ulteriori peggioramenti nell'incontro tra domanda e offerta di lavoro. Infatti, insieme a un rafforzamento del binomio di competenze green e digital, le imprese richiedono in larga misura (a circa 7 lavoratori su 10) il possesso di un'esperienza pregressa, un bagaglio che i più giovani possono iniziare a costruire proprio a partire dai percorsi formativi di PTCO.

Le indagini mensili Excelsior del 2022 forniscono nuove conferme ai problemi di reperimento di manodopera già emersi nel 2021: a fronte di un numero di ingressi ritornato ai livelli pre-pandemia, le entrate giudicate di difficile reperimento dal sistema delle imprese sono in significativo aumento. Se nel 2019 il 26,4% delle assunzioni programmate era ritenuto di difficile reperimento dalle imprese, nel 2021 tale quota è salita al 32,2% e alle dinamiche economiche del 2022 si stanno accompagnando valori ulteriormente critici (fino a circa 4 entrate su 10 di difficile reperimento rilevate mensilmente). In termini assoluti, questo equivale a quasi un milione e mezzo di assunzioni 2021 rispetto alle quali le imprese hanno riscontrato difficoltà, quasi 300mila in più rispetto a due anni prima. Leggendo per settori le difficoltà di reperimento espresse dalle imprese si evidenziano tre aspetti in comune: *l'incidenza della difficoltà di reperimento sul totale degli ingressi non è uniforme*. Le punte più elevate sono raggiunte in alcune delle filiere di specializzazione produttiva del made in Italy e anche tra quelle più aperte ai mercati internazionali (fabbricazione di macchinari, l'elettronica, la metallurgia e l'industria del legno). Nei servizi i livelli più elevati sono toccati dal commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli e dai servizi informatici e delle telecomunicazioni; *i settori che registravano maggiori difficoltà di reperimento nel 2019 sono gli stessi che evidenziano queste difficoltà nel 2021*, ciò implica che la pandemia è intervenuta in una situazione di difficoltà preesistenti; *negli ultimi due anni le difficoltà di reperimento sono aumentate generalmente per quasi tutti i settori*, anche se picchi più significativi si

ritrovano nei settori della filiera dell'edilizia (nelle costruzioni quasi +12 punti percentuali, nell'industria del legno e nella lavorazione di minerali non metalliferi oltre 9); nel commercio (legati alle attività che effettuano vendite-online, che hanno dovuto aumentare rapidamente gli organici); così come nei servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio e anche nei servizi di alloggio e nei servizi ricreativi che hanno dovuto ricostruire gli organici dopo il periodo delle chiusure.

In questo quadro, le Camere di commercio, anche in collaborazione con i principali stakeholder nazionali e territoriali istituzionali, associativi e formativi, sono sempre più impegnate sui temi dell'orientamento, sia a carattere informativo (dati per la conoscenza del mercato del lavoro attuale e nel medio termine) che attuativo attraverso la progettazione e realizzazione di programmi, servizi e azioni rivolti al sistema delle imprese e dell'istruzione e formazione in materia di raccordo scuola-impresa, placement e certificazione delle competenze, coerentemente con il quadro normativo ormai consolidato che ha riconosciuto al Sistema Camerale queste specifiche competenze e funzioni (D. Lgs 219/2016, art. 18 comma 10 e D. Lgs. 277/2019).

2. GLI OBIETTIVI

Il ruolo delle Camere di commercio, nonostante il rinnovato quadro di incertezze, può ulteriormente rafforzarsi, ponendo a servizio delle imprese e della formazione le proprie consolidate funzioni e attività per facilitare la riduzione del mismatch tra domanda e offerta di lavoro, agendo in primis sull'importanza dell'acquisizione e rafforzamento delle competenze da parte dei giovani per poter sperimentare e sviluppare tutte quelle abilità e capacità del proprio bagaglio culturale utile nell'avvicinarsi al mutevole mercato del lavoro. In tal senso, sarà poi necessario poter comprovare le competenze acquisite nel proprio percorso di "learning by doing". Ed è proprio con questo obiettivo che il sistema delle Camere di commercio intende supportare un processo di certificazione delle competenze che punta a sviluppare e a far emergere e tutte quelle caratteristiche proprie dell'alternanza di qualità utile non solo a fini orientativi ma anche come bagaglio di esperienza sul campo, sia essa svolta alla fine di un percorso secondario (PCTO), sia a conclusione di un percorso professionalizzante (ITS, Duale). In tal senso, si pongono le basi per offrire supporto a tutta la filiera tecnico professionale, puntando all'arricchimento e alla certificazione delle competenze (specialmente digitali, green e imprenditive) che sempre di più stanno diventando centrali nello sfidante intento di riduzione del mismatch lavorativo.

In tale contesto, è utile ricordare che la recente Riforma del Sistema di Istruzione tecnologica Superiore (ITS) (L. n° 99 del 15/07/2022), punta proprio a consolidare, sviluppare e diffondere un canale di istruzione e formazione professionalizzante, alternativo e complementare all'istruzione terziaria. In tale contesto le Camere di commercio possono mettere a disposizione di imprese e Fondazioni ITS la propria expertise nel progettare e realizzare percorsi di orientamento efficaci, sul piano sia

formativo che professionale. Si tratta di un'azione necessaria a consentire che le nuove generazioni compiano valutazioni consapevoli nelle scelte per il proprio futuro. Per questa ragione l'orientamento dovrà configurarsi come un processo formativo continuo e multidimensionale, una vera "educazione alla scelta consapevole".

A supporto delle scelte il sistema camerale promuove da oltre 25 anni un sistema informativo previsionale sui fabbisogni formativi, di competenze e professionali con l'obiettivo di fornire una guida per spiegare le filiere dell'istruzione e della formazione e per avvicinare al mondo del lavoro, una sorta di traduttore simultaneo delle opportunità che ciascun percorso formativo può fornire quando un giovane si confronterà con la domanda di lavoro partendo con il proprio titolo di studio e con le proprie aspettative e inclinazioni.

In questo contesto, le Camere di commercio possono fungere da prezioso supporto all'incontro D/O di lavoro anche per la loro peculiarità a rete, capace di interagire con tutte le diverse realtà e stakeholder locali. In particolare, quindi, possono mettere a disposizione del tessuto imprenditoriale la propria conoscenza e competenza attraverso attività focalizzate su specifici temi che, partendo dalla **certificazione delle competenze**, possano dipanarsi attraverso varie azioni quali il **supporto alle imprese nel rapporto con gli ITS Academy**, il **supporto alle imprese innovative e sociali**, la **promozione di azioni di valorizzazione della filiera dell'istruzione e della formazione**.

Per la realizzazione di queste azioni si potrà poi lavorare alla costruzione di bacini di professionalità all'interno delle singole Camere di commercio, come già avvenuto per le altre aree progettuali.

3 LE LINEE STRATEGICHE DI AZIONE PER IL TRIENNIO 2023-2025

3.1 Certificazione delle competenze di parte terza nei PCTO

Questa iniziativa punta ad avviare un servizio di certificazione delle competenze acquisite dagli studenti a valle di percorsi di PCTO (percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento, già alternanza scuola-lavoro) co-progettati da scuole e imprese insieme a Unioncamere, per determinati settori economici, a partire da: turismo (in collaborazione con la Rete nazionale istituti alberghieri), meccatronica (in collaborazione con la Rete italiana tra istituti, scuole e aziende del settore della meccanica, meccatronica e automazione), tessile-abbigliamento-moda (in collaborazione con la Rete nazionale degli istituti settori tessile, abbigliamento. moda) e l'agrario-agricoltura (in collaborazione con la Rete degli istituti agrari italiani). Altri settori di prioritario interesse potranno essere scelti dal Sistema camerale con l'individuazione degli stakeholder di riferimento.

Per la realizzazione di queste attività sono già state sottoscritte intese con Federmeccanica, FIPE, Confindustria moda. Accordi con altre associazioni di categoria potranno essere siglati in seguito.

L'azione racchiude al suo interno un'attività di **orientamento** (indicando settori economici, competenze ed evidenze osservabili) e fornisce agli studenti, alle famiglie e agli operatori economici un chiaro segnale della direzione che sta prendendo il mondo del lavoro e delle professioni. Il tutto prende l'avvio dall'analisi dei dati che il Sistema Informativo Excelsior mette a disposizione, registrando in modo chiaro questo tipo di indicazioni. Poi il processo è validato dall'interlocuzione con il mondo della formazione e quello delle imprese.

Nelle attività un ruolo centrale viene assunto dai **PCTO** che diventano l'esperienza formativa (co-progettata) per il cui tramite gli studenti fanno esperienza *on field* e maturano competenze in contesti non formali. Queste esperienze sono osservate da esperti di impresa, che compilano apposite schede delle evidenze osservabili e costituiscono la premessa per lo step successivo.

A valle delle esperienze in PCTO, gli studenti - che hanno concluso positivamente queste esperienze formative - attivano il servizio di **certificazione delle competenze** garantito dal sistema camerale che consentirà di ottenere, a seguito del superamento di una prova su piattaforma nazionale online e la validazione degli esiti da parte di una commissione territoriale "terza", l'open badge e l'attestato per ciascuna competenza certificata. La conclusione naturale di questo percorso sarà, per i soggetti coinvolti, un aumento del livello di occupabilità (**placement**), potendo spendere - nel CV dello studente e rispondendo a richieste di lavoro - certificazioni "garantite" dal sistema camerale e riconosciute dal mondo delle imprese appartenenti ai settori di interesse individuati.

3.2 Supporto allo sviluppo delle **ITS Academy**

La presente attività ha come obiettivo la progettazione e realizzazione di azioni integrate di servizi, strumenti e attività di reale incentivazione al radicamento territoriale dell'offerta terziaria dell'**Istruzione tecnologica superiore (ITS Academy)** a vantaggio di nuovo capitale umano altamente qualificato e dell'innovazione del sistema delle imprese (soprattutto piccole e medie) sui territori. E' un'azione dal carattere fortemente orientativo, volta al rafforzamento della filiera tecnico-professionalizzante: supporta la conoscenza della domanda di lavoro e le modalità di risposta del sistema ITS attraverso una formazione specialistica e professionalizzante. L'indagine Excelsior 2021 rileva una richiesta da parte delle imprese di circa 70mila entrate programmate a fronte di un'offerta di diplomati ITS di circa 5.300 unità (Fonte, INDIRE - 2022).

Come è noto, gli ITS sono i luoghi dell'innovazione che colgono i bisogni emergenti che provengono dal sistema produttivo del Paese, formano figure di inquadramento intermedio che dispongono di competenze tecnologiche, manageriali e operative capaci di accendere la trasformazione dei territori. Tuttavia, ad oggi, alla intensa domanda del mondo imprenditoriale, corrisponde un'offerta modesta. I dati di Excelsior confrontati con il Monitoraggio di Indire indicano inequivocabilmente un profondo mismatch tra domanda di lavoro delle imprese e offerta di diplomati ITS. Nell'orientare al modello formativo dell'Istruzione Tecnologica Superiore, il sistema camerale può svolgere un'importante funzione perfettamente coerente con la propria missione di sostegno alla competitività delle imprese e dei territori, favorendo e incentivando la formazione di capitale umano pronto a rispondere ai fabbisogni espressi dalle imprese.

Proprio per questo, per favorire il trasferimento capillare di competenze e innovazione ai sistemi produttivi locali, il sistema intende **rafforzare** la propria presenza istituzionale nelle compagini ITS Academy, **promuovere** tale offerta formativa a vantaggio di micro, piccole e medie imprese, **incentivare** lo sviluppo di competenze imprenditive e imprenditoriali nei percorsi ITS, **condividere** contenuti tecnici di competenza camerale nei percorsi ITS e con le imprese del network territoriale, **realizzare** servizi di assistenza tecnica anche in modalità convenzionate per facilitare l'utilizzo della misura dell'apprendistato (III livello) che raccorda tempi di studio, formazione e lavoro e **animare** azioni di placement; **supportare** la dimensione internazionale dei percorsi ITS anche grazie alla rete camerale italiana all'estero; **sostenere** azioni di networking tra stakeholder.

3.3. Imprese innovative e start up innovative

Imprenditori si nasce o si diventa? La letteratura scientifica e tecnica in tema di imprenditorialità così come l'esperienza maturata sul campo dal sistema camerale ci indicano con forza la concreta possibilità di acquisire mindset imprenditivi e imprenditoriali attraverso la formazione esperienziale esercitata anche nei contesti educativi. Il quadro europeo per lo sviluppo dell'imprenditorialità Entrecomp così come il Sillabo per l'educazione all'imprenditorialità MIUR sono le linee guida ufficiali di questa direzione. Tali linee diventano ancora più significative alla luce delle due successive riflessioni sull'importanza economica e occupazionale che l'azione imprenditoriale consegue, da un lato, e sulla scarsa attitudine imprenditoriale che da tempo il nostro Paese presenta, dall'altro.

L'imprenditorialità è il principale driver per la crescita economica e per lo sviluppo occupazionale dei territori. I dati del Global Entrepreneurship Monitor, tuttavia, da diversi anni segnalano l'Italia agli ultimi posti della graduatoria internazionale per vivacità imprenditoriale della popolazione adulta: il tasso di attivazione imprenditoriale è strutturalmente basso. Nel 2019, solo il 4,2% della popolazione in età lavorativa era

coinvolto nel lancio di [startup](#) o nuove imprese, nel 2020 il valore si è ulteriormente ridotto tanto da essere ora il più basso nel confronto internazionale. In 10 anni, come evidenziano i dati di Movimprese, l'Italia ha perso un quinto delle imprese guidate da giovani. Le 137mila imprese di under 35 registrate in meno a fine 2021 sono il -20% del 2012 e rappresentano l'8,9% del tessuto produttivo nazionale. A fine 2012, invece, erano l'11,1%. Questo è un vero e proprio campanello di allarme, perché l'Italia ha costruito la sua forza economica anche sul numero delle imprese, in particolare di piccole dimensioni. La riduzione della base imprenditoriale giovanile purtroppo potrebbe a breve produrre effetti indesiderati anche sui valori economici complessivi del Paese, se non contrastata con efficaci politiche già dagli anni della formazione scolastica.

Anche l'ultimo report di AlmaLaurea e Unioncamere "Laureati e imprenditorialità" (2020) indicava valori del tutto modesti per le start up fondate da laureati: 'il numero totale delle start-up innovative fondate dai laureati è 2.127; rappresentano il 5,6% del totale delle società di capitale fondate dai laureati tra il 2013 e 2019 (38.016) e il 20,2% del totale delle start-up innovative fondate in Italia (10.546) registrate a settembre 2019. Considerando alcune caratteristiche dei laureati che hanno fondato delle start-up innovative, l'indagine evidenzia che il 36,9% delle start-up innovative sono classificate come imprese giovanili, costituite prevalentemente da giovani tra i 18 e i 35 anni. L'1,6% sono imprese gestite in prevalenza da stranieri. Solo lo 0,5% delle start-up innovative dei laureati sono a vocazione sociale, ovvero start-up innovative che operano in via esclusiva in settori che impattano sul benessere della collettività, come ad esempio assistenza sociale, sanitaria, educazione, istruzione e formazione. In questo quadro, tuttavia, si intravede un segnale più recente e di miglioramento (dati Registro Imprese Innovative 2022) che riguarda la consistente partecipazione giovanile al mondo delle start up innovative. Su quasi 14mila start up innovative, il 15,7% è stato creato da giovani, con una incidenza che è di quasi 7 punti percentuali superiore a quella che la componente giovanile ha sul totale delle imprese. Gli under 35, in generale, sembrano aver puntato in questi anni su alcuni settori della conoscenza, tra cui i servizi alle imprese, gli studi di design, il mondo della pubblicità, le attività di ricerca e sviluppo e l'Istruzione.

E' immediatamente evidente, dunque, quanto sia utile per lo sviluppo dei territori e coerente con la propria missione di sostegno alla competitività delle imprese, che il sistema camerale si impegni in un programma, che a partire dalla progettazione e realizzazione di azioni mirate a sviluppare attitudini e mindset imprenditoriali in contesti educativi e formativi, certificare le skills tecniche e trasversali maturate, possa nel tempo dare un concreto impulso alla nascita di nuove imprese e di start up innovative e a vocazione sociale, realizzate soprattutto da giovani capaci di trasferire in

innovazione - anche a carattere sociale - il know how acquisito nella propria formazione scolastica e accademica.

La presente linea progettuale, in linea con le azioni orientative al lavoro anche indipendente e autonomo, propone quindi l'avvio di un piano specialistico che, integrato con il rilancio generale dei Servizi Nuove Impresa, promuova attività di orientamento/educazione all'imprenditorialità fin dai percorsi scolastici per coltivare lo sviluppo di attitudini per fare impresa, maturare competenze manageriali e imprenditive (connesse con le 'nuove competenze trasversali': digitali e green), fare esperienza di impresa agita; sviluppi modelli di certificazione/attestazione delle competenze manageriali-imprenditoriali e tecniche esperite; realizzi percorsi di informazione e comunicazione orientativa sui modelli di start up e imprese innovative e imprese sociali; dia impulso all'animazione della piattaforma camerale per l'imprenditorialità (HUB del Servizio Nuove Imprese); rafforzi la compagine delle RU, con l'assunzione a tempo determinato di nuove risorse dedicate.

3.4 Storie di Alternanza e formazione duale

Lo storytelling fra 'pari' per conoscere e fare esperienza di lavoro attraverso i racconti di altri studenti è una modalità potente ed efficace di orientamento, anche a vantaggio dei propri network familiari e sociali. Lo scopo dell'iniziativa è quindi quello non solo di promuovere il racconto, con particolare riferimento ad attività legate ai temi della transizione green e della trasformazione digitale, ma anche e soprattutto quello di promuovere un modello di orientamento focalizzato sul concetto di "learning by doing" che possa consentire agli studenti di maturare esperienze e competenze complementari rispetto alle attività di aula: percorsi di istruzione ITS, percorsi di formazione duali o di PCTO. Sono gli studenti e i giovani degli Istituti Tecnologici Superiori, degli Istituti scolastici italiani del secondo ciclo di istruzione e formazione e dei Centri di formazione professionale, con la collaborazione attiva dei loro docenti e dei tutor esterni/aziendali a elaborare e rendere in video le narrazioni delle esperienze vissute: storie di alternanza e di duale che devono puntare alla qualità della proposta, della co-progettazione, del pieno coinvolgimento dello studente per uno sviluppo complessivo e ad ampio spettro delle competenze di ciascuno.

La promozione di queste attività, attraverso uno storytelling fatto dal vivo e dai protagonisti in prima persona ha, inoltre, l'obiettivo di far conoscere da vicino realtà ed esperienze di grande valore per la crescita umana e professionale degli studenti e dei giovani, e punta a realizzare anche una funzione di conoscenza e orientamento, contribuendo alle scelte formative delle generazioni successive.

Anche le imprese hanno interessanti opportunità. In quanto, coinvolte nel racconto, possono aprirsi al contesto esterno, condividendo i propri valori etici e di responsabilità

sociale, farsi conoscere e partecipare attivamente ad azioni di co-progettazione, con la finalità di avvicinare più facilmente i giovani talenti del territorio, anche in un'ottica di placement.

4 ATTIVITA' PROPOSTE E RISULTATI ATTESI

Per ciascuna delle azioni proposte, si riporta sinteticamente e per punti, il quadro delle possibili azioni da realizzare, e dei relativi risultati attesi, che le singole Camere di commercio potranno implementare.

Certificazione delle competenze di parte terza nei PCTO

- Adesione al modello operativo messo a punto a livello nazionale da Unioncamere, in collaborazione con le reti di scuole e le associazioni di categoria, che assicuri uno standard nazionale sia nella codifica delle competenze, che nella parte formativa (in PCTO) e valutativa (prove uniche su piattaforma nazionale);
- contatto con scuole del territorio aderenti alla sperimentazione per i settori di interesse, con l'attivazione e la gestione di appositi tavoli operativi con la finalità strategica di predisporre azioni di animazione del territorio con il coinvolgimento degli stakeholder, sviluppare filiere collaborative a supporto delle transizioni scuola-lavoro ed evidenziare sinergie interne alle CCIAA e buone pratiche;
- supporto alle attività della Commissione territoriale «di terza parte» che validi il processo di certificazione delle competenze e ne rilascia le evidenze (open badge e attestati di competenza) che potranno essere condivise sul CV dello studente e su social dedicati al mondo del lavoro, aumentando le possibilità di placement dei singoli studenti;
- pubblicazione di bandi finalizzati alla concessione di voucher destinati alle imprese ospitanti studenti impegnati nella certificazione delle competenze, al fine di supportare l'azione dei tutor aziendali dedicata all'osservazione sul campo degli studenti.

Supporto allo sviluppo delle Fondazioni ITS Academy

Rafforzare la propria presenza istituzionale nelle compagini ITS Academy:

- partecipazione alle Fondazioni ITS Academy;
- condivisione e analisi dei dati delle rilevazioni del Sistema Informativo Excelsior;
- azioni di ricerca comuni finalizzate a indagare nuove aree di competenze richieste dai sistemi produttivi delle piccole e microimprese.

Promuovere l'offerta formativa a vantaggio di micro e piccole imprese:

- promozione e realizzazione di azioni info-orientative capillari rivolte all'ecosistema produttivo;
- realizzazione di corner informativi dedicati nelle istituzioni camerali territoriali anche in collaborazione con i tutor ANPAL.

Incentivare lo sviluppo di competenze imprenditive e imprenditoriali nei percorsi ITS:

- progettazione e realizzazione di moduli formativi (6-12h) per lo sviluppo di competenze imprenditive e prima sensibilizzazione alla cultura di impresa e all'imprenditorialità per tutti gli studenti ITS, in sinergia con i framework europei Entrecomp, Digicomp and Greencomp;
- orientamento al lavoro indipendente, attraverso colloqui personalizzati e reindirizzamento ai punti e servizi nuove imprese.

Condividere contenuti tecnici di competenza camerale nei percorsi ITS e con le imprese dei territori:

- progettazione e realizzazione di sessioni formative (12h) finalizzate all'aggiornamento su contenuti caratteristici di provenienza camerale come l'informazione economica settoriale, la conoscenza dei mercati, la promozione dei prodotti di filiera, l'innovazione gestionale.

Realizzare servizi di assistenza tecnica anche in modalità convenzionate per facilitare l'utilizzo della misura dell'apprendistato (III livello) e **animare azioni di placement**:

- sensibilizzazione sui vantaggi offerti dal contratto di Apprendistato di III livello per imprese, consulenti del lavoro, commercialisti e studenti, loro famiglie, istituzioni formative;
- servizio di assistenza tecnica anche in modalità convenzionata alle imprese che necessitano di supporto orientativo, informativo, tecnico-amministrativo per la stipula di contratti di apprendistato di III livello;
- ideazione, promozione e supporto alla realizzazione di attività congiunte di matching domanda/offerta di lavoro, territoriali e nazionali anche mediante l'utilizzo della BD del sistema camerale per il placement e la messa a disposizione di servizi informativi di carattere previsionale volti a favorire l'inserimento occupazionale e a facilitare la transizione tra studio-lavoro.

Supportare la dimensione internazionale dei percorsi ITS:

- supporto allo sviluppo della dimensione internazionale attraverso la rete delle Camere italiane all'estero (Assocamerestero) per facilitare le opportunità di stage in contesti internazionali, la ricerca di partner per azioni progettuali, l'attrazione di

giovani quali potenziali studenti ITS, provenienti dai paesi europei e del bacino del Mediterraneo.

Sostenere azioni di networking tra stakeholder:

- costruzione di una cabina di regia intercamerale, in collaborazione con ANPAL, di stakeholder territoriali finalizzata alla condivisione, benchmarking, monitoraggio, comunicazione e diffusione delle azioni camerali intraprese per orientare all'offerta ITS.

Imprese innovative e start up innovative, imprese sociali

Progettare e realizzare attività di orientamento/educazione all'imprenditorialità:

- realizzazione di azioni seminariali in forma di project-lab, hackathon, etc., di primo orientamento e sensibilizzazione all'imprenditorialità (considerati i fabbisogni delle transizioni gemelle) rivolte a studenti delle secondarie, universitari e diplomati ITS (modalità on line, presenza con testimonianze di giovani startupper).

Certificare le competenze manageriali-imprenditoriali e tecniche:

- implementazione del modello di *certificazione camerale* (vedi paragrafo dedicato) destinato ad aspiranti imprenditori e manager di impresa e conseguente rilascio di open badge e attestati di competenza.

Informare e comunicare l'impresa: start up e imprese innovative, imprese sociali:

- realizzazione di moduli informativi tecnici sulle startup innovative e le imprese sociali (caratteristiche, requisiti, iscrizione alla sezione speciale del Registro Imprese, e al RUNTS) in modalità on line e/o in presenza con testimonianze dei fondatori per studenti universitari e ITS Academy.

Animare la piattaforma camerale per l'imprenditorialità (HUB del Servizio Nuove Imprese);

- condivisione sui portali istituzionali e sugli account social di video di storytelling imprenditoriale, materiali di lettura e dispense per la creazione di impresa (brochure e mini-guide), notizie di interesse;
- valorizzazione del know how camerale con evidenziazione dei link ai portali camerali e istituzionali per le imprese e start up innovative (<https://bit.ly/3IIQ9K5>) e RUNTS (<https://bit.ly/3RH9LSY>).

Rafforzare le RU dedicate:

- assunzione di nuove **risorse dedicate** per la durata delle azioni progettuali (*in numero crescente in relazione alla dimensione camerale*).

Storie di Alternanza e formazione Duale

- **Adesione** al bando promosso annualmente da Unioncamere a livello nazionale, personalizzandolo per la parte di competenza territoriale e portandolo ad approvazione degli organi come da prassi;
- **promozione** del bando, delle finalità e degli obiettivi presso le istituzioni formative e gli studenti target al fine di darne la più ampia diffusione territoriale e di favorire candidature di video racconti di qualità, con il coinvolgimento attivo delle imprese;
- **gestione delle attività** previste a livello territoriale legate all'accoglienza, valutazione e premiazione delle migliori esperienze in base alle categorie in gara;
- definizione degli importi dei **premi** da assegnare alle Istituzioni formative i cui studenti siano stati premiati. Possibilità di prevedere premialità anche per le imprese ospitanti le esperienze oggetto dei video racconti.

BUDGET

Sono rendicontabili:

- i costi di **funzionamento** e del **personale** della CCIAA in una percentuale non superiore al **20%**;
- i costi esterni **funzionali alla realizzazione del progetto**, relativi a:
 - formazione del personale
 - servizi di assistenza tecnica
 - collaborazioni esterne
 - attività di comunicazione
 - piattaforme informatiche
 - banche dati e strumenti di analisi
 - attrezzature e software
- i costi relativi all'**acquisizione di competenze** specifiche sui temi più rilevanti (green, finanza, tecnologie) per il supporto diretto alle imprese;
- i costi destinati a **voucher/contributi** alle imprese.

Progetti finanziati con l'aumento del 20% del diritto annuale

Triennio 2023-2025

TURISMO

Relazione illustrativa

1 IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

L'ultimo scenario elaborato dall'Osservatorio sull'Economia del Turismo delle Camere di Commercio, sulla base di interviste a titolari di imprese ricettive italiane nel periodo 15-30 giugno, restituisce una fotografia di flussi turistici previsti in netta crescita per l'estate 2022.

I risultati dell'indagine, realizzata da Unioncamere e Isnart, indicano che seppur in presenza di forti preoccupazioni per l'inflazione, il permanere della pandemia Covid19 e per le tensioni geo-politiche internazionali derivate dal conflitto in Ucraina, la stagione turistica estiva 2022 ha visto recuperato il terreno perso nei due anni precedenti a causa della pandemia. Coerentemente con la stagionalità, sono le strutture ricettive nelle località di mare che hanno registrato le prenotazioni più elevate, con il 71,2% delle camere prenotate per il mese di agosto. Il trend è positivo anche per le località di montagna: gli operatori segnalano il 51,7% delle camere prenotate per il mese di luglio e il 61,9% per il mese di agosto. Il recupero più significativo e incoraggiante è però quello riguardante le città d'arte, tra le destinazioni più penalizzate a causa dell'emergenza sanitaria. Rispetto allo scorso anno, queste registrano prenotazioni pari a poco più della metà delle camere disponibili per i mesi di luglio (54,5%) e di poco inferiori ad agosto (45,7%), contro appena il 18% circa dello scorso anno. Appare significativo anche il dato legato alla crescita del turismo internazionale, ed in particolare di quello proveniente dalla Germania (+32%).

Nonostante uno scenario congiunturalmente incoraggiante, il comparto turistico segnala ancora difficoltà, sia legate alla difficoltà di recuperare in tempi brevi il forte impatto economico che la pandemia aveva arrecato alle attività della filiera; sia, in questo momento, derivanti dagli effetti dell'inflazione che aumentano le complessità di gestione delle imprese. La quasi totalità degli esercenti ha, infatti, evidenziato forti preoccupazioni legate all'aumento dei costi generali che, pena la perdita di competitività sui propri mercati di riferimento, solo in parte possono essere scaricati sul prezzo finale praticato ai clienti. Non ultimo, le imprese sono state messe in difficoltà da una situazione di *mismatch* tra domanda ed offerta di lavoro, che si è fatta particolarmente sentire proprio nella stagione estiva.

Nel complesso, il comparto del turismo emerge come un settore ancora molto fragile, sottoposto ad una concorrenza estera sempre più aggressiva e che, in un contesto internazionale che presenta forti incertezze, ha ancora bisogno di interventi di sistema e di una strategia di riqualificazione dell'offerta e di continuo riposizionamento sui mercati più competitivi per continuare ad essere, come tradizionalmente avvenuto, uno dei principali motori di sviluppo dell'economia del Paese.

2 GLI OBIETTIVI

Per realizzare una programmazione di sistema, capace di incidere sulle fragilità del settore turistico, sono state definite 3 priorità strategiche che ricalcano, da un alto, il piano triennale del sistema camerale; e che, dall'altro, riprendono e valorizzano i contenuti del Protocollo d'intesa con la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e Bolzano, recentemente firmato.

Si tratta di linee progettuali che puntano a consolidare ed ulteriormente valorizzare l'attrattività dei territori, a supporto delle attività promozionali delle iniziative locali, quando possibile attraverso lo strumento delle destinazioni turistiche (*Destination Management Organization* - DMO) e degli attrattori culturali, a partire dai territori che sono accumulati dalla presenza dei siti Unesco meno noti. Una strategia che intende proseguire nel percorso di sviluppo delle forme di aggregazione in "rete" in modo da rafforzare e qualificare le iniziative di promozione e sviluppo locale; ma che intende, parallelamente, rafforzare la qualità dell'offerta turistica, investendo nel miglioramento delle competenze e, quindi, della competitività delle imprese.

Concentrare le attività progettuali su 3 linee di priorità ha l'obiettivo di dare maggiore uniformità e riconoscibilità alle azioni svolte dalle Camere di commercio; in particolare, si tratta di:

1. dare continuità alle progettualità e alle iniziative di valorizzazione dei territori già avviate;
2. promuovere lo strumento delle destinazioni turistiche e degli attrattori culturali;
3. potenziare la qualità della filiera turistica.

3 LE LINEE STRATEGICHE DI AZIONE PER IL TRIENNIO 2023-2025

Il progetto esecutivo e le relative azioni si sviluppano lungo le 3 linee prioritarie delineate, con una logica di intervento di tipo modulare che definisce nel dettaglio la linea/e progettuale/i su cui concentrare - anche con il contributo tecnico/scientifico di Isnart, società in house del Sistema camerale - le relative azioni, obiettivi e output progettuali. Di seguito il dettaglio delle linee prioritarie come scelte, sviluppate e proposte dalla Camera di commercio di Bari

1. Dare continuità alle progettualità e alle iniziative di **valorizzazione dei territori**, già avviate e realizzate anche in raccordo con le Regioni, i Comuni e altri enti pubblici e privati locali, così da rendere più efficaci le politiche di sviluppo turistico dei territori. In questa linea sono ricomprese anche le iniziative per la promozione e valorizzazione dei

grandi eventi di livello nazionale e internazionale, nonché le azioni da sviluppare a seguito del coordinamento con la programmazione turistica regionale.

2. Promuovere lo strumento delle destinazioni turistiche e degli attrattori culturali, quali ambiti territoriali caratterizzati dall'individuazione e sviluppo di fattori identitari, di posizionamento sui mercati e di sviluppo di prodotti/servizi mirati a segmenti strategici di domanda turistica.

Le destinazioni turistiche sono uno strumento strategico per dare una *governance* ai territori, anche promuovendo la nascita e lo sviluppo delle DMO, così da facilitare la definizione di pacchetti di prodotti e servizi turistici. In tale ambito, la Camera di commercio deve svolgere un ruolo di animazione territoriale, promuovendo il confronto tra le imprese e gli altri stakeholder del territorio per lo sviluppo di progetti di filiera (turismo-artigianato di qualità-agroalimentare-cultura), con la finalità di integrare e valorizzare, anche in modalità innovative, l'offerta turistica locale.

Una specifica applicazione riguarda la valorizzazione dei siti Unesco meno noti, che attraverso le progettualità del Network Mirabilia, sviluppino reti di connessione tra le imprese e le economie di questi territori, incentivando eventi B2B, iniziative di formazione e qualificazione per gli operatori e di animazione dei territori, con l'obiettivo di aumentare la riconoscibilità di tali destinazioni presso il grande pubblico e, in ultimo, la loro capacità attrattiva.

Tali strategie vanno contestualizzate partendo dall'analisi macro-economica delle aree territoriali e relativi bacini economici, in modo da trarre le indispensabili informazioni di contesto in cui calare le azioni di valorizzazione dal lato dell'offerta e promozionali nei confronti della domanda. A tale scopo, le Camere di commercio possono far riferimento all'Osservatorio dell'economia del turismo del sistema camerale, che deve essere visto come uno strumento integrabile, e non concorrente, con gli Osservatori turistici regionali, ove esistenti.

3. Potenziare la qualità della filiera turistica, fornendo assistenza alle imprese in termini di trasferimento delle competenze (*capacity building*) sui temi della sostenibilità ambientale, del turismo accessibile, del turismo digitale, della qualità dei servizi turistici (valorizzando le iniziative ed i disciplinari di certificazione del progetto "Ospitalità italiana"), per diffondere tra le imprese della filiera la cultura e la consapevolezza di operare nell'ecosistema delle destinazioni turistiche.

4 RISULTATI ATTESI

Coerentemente con gli obiettivi indicati, le Camere di commercio, in questo nuovo triennio di progetti finanziati con l'aumento del diritto annuale, devono porsi l'obiettivo di rafforzare la propria capacità di essere a supporto delle imprese e dei territori nello sforzo di costruzione di nuovi percorsi di *destination management*.

Esse dovranno proporsi come luogo di raccordo tra le Regioni, titolari delle politiche per la promozione turistica, le associazioni di categoria e le imprese della filiera, agendo come "camera di composizione" dei diversi interessi nell'azione di progettazione, organizzazione, animazione e promozione delle destinazioni turistiche del territorio.

Parallelamente, come sistema, occorre contribuire alla qualificazione e al rilancio dal lato dell'offerta, informando, supportando ed accompagnando le imprese sui temi e nelle progettualità definite come prioritarie dal PNRR: sostenibilità e transizione ecologica, digitalizzazione, accessibilità che per il turismo va declinata nella creazione di quelle condizioni che favoriscano la fruizione turistica per tutti (ovvero senza distinzioni di età, stato di salute e gender); che rendano possibile ai visitatori di comprendere la varietà del patrimonio visitato (permeabilità culturale), consentendo la valorizzazione delle aree interne del Paese ed il riequilibrio dei fenomeni di c. detto "overtourism".

1. BUDGET

Sono rendicontabili:

- i costi di **funzionamento** e del **personale** della CCIAA in una percentuale non superiore al **15%**;
- i costi esterni **funzionali alla realizzazione del progetto**, relativi a:
 - formazione del personale
 - servizi di assistenza tecnica
 - collaborazioni esterne
 - attività di comunicazione
 - piattaforme informatiche
 - banche dati e strumenti di analisi
 - attrezzature e software
- i costi relativi all'**acquisizione di competenze** specifiche sui temi più rilevanti (green, finanza, tecnologie) per il supporto diretto alle imprese;
- i costi destinati a **voucher/contributi** alle imprese.